

ROBERTO AZZURRO

Roberto Azzurro è attore, regista e autore teatrale.

Debutta in teatro con Antonio Casagrande

e da allora ha recitato con

Antonio Casagrande, Mario Carotenuto, Nello Mascia, Pietro De Vico, Piera Degli Esposti, Mario Scarpetta, Giancarlo Cobelli.

Poi con Antonio Calenda, con cui ha collaborato per sette anni da aiuto regista, assistendolo nella direzione di attori quali

Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Roberto Herlitzka, Gabriele Ferzetti.

Dal 1994, e per un buon numero di anni, affina un progetto di collaborazione drammaturgica e scenica con Paolo Coletta dando vita a una serie di messinscene che si stagliano in maniera evidente sulla scena addirittura nazionale.

Dal 2003 comincia una più attiva collaborazione con Carlo Cerciello – è da circa quindici anni insegnante di recitazione del Laboratorio Permanente del Teatro Elicantropo – lavorando con lui, come attore, in spettacoli quali *Girotondo* di Schnitzler, *Macbeth*, *Brutto*, *Italiotta* - in cui dà voce e corpo a Pier Paolo Pasolini - e *Terrore e miseria del Terzo Reich* di Bertolt Brecht in cui interpreta un grottesco e originale Adolf Hitler, ruolo per il quale vince il *Premio Oscar per il Teatro Il Primo 2008* e il *Premio Girulà 2009 – Miglior attore protagonista*.

È stato Boniface de Castellane ne *L'arte di essere povero*

Ha molto collaborato con Manlio Santanelli interpretando molto del suo teatro di questi ultimi anni.

Primo attore in Italia a portare in scena in Italia gli Atti del Processo di Oscar Wilde con lo spettacolo *Oscar Wilde, il processo*, che è in scena ripetutamente da sette anni riscuotendo consensi di critica e pubblico, essendo tra l'altro la prima e unica edizione teatrale italiana. Spettacolo che lo ha portato in giro per l'Italia e anche a Parigi.

Insegue un teatro, negli ultimi anni, scevro da qualsivoglia effetto speciale, in cui tutto gira intorno all'attore e al testo.

Tra gli autori con cui collabora, Carolina Sellitto, embriologa e scrittrice, che ha scritto per lui *Sul nascere*, conferenza/lezione accademica sulla fecondazione assistita, che sposa in pieno la sua idea di teatro.

Idea di teatro che trova largo e profondo effetto nella sua invettiva *Unalampa*, sfogo terribile e doloroso contro i mali dei napoletani e della stessa Napoli, che da napoletano porta in scena in giro soprattutto per la Campania.

Tra gli altri autori con cui collabora, il poeta e scrittore Franco Buffoni, di cui porta in scena il suo "Il servo di Byron. Poi affronta, nella sua ricerca identitaria di biografie inestimabili, un progetto su Mozart – "UberMozart" – e sull'identità

dell'attore teatrale riscrivendo "La tempesta" di Shakespeare, in versi e lingua napoletana, titolandola appunto "Opatapata.

Attualmente porta in scena in scena il poema teatrale in versi "Scarrafunera" del giovane e stupefacente Cristian Izzo, in cui dopo i suoi dandy e re (anche Edoard II di Marlowe e Riccardo III di Schakespeare) interpreta uno scarafaggio ribelle, empirico grottesco filosofo e rivoluzionario, in un parallelo tra la vita umana e quella degli scarafaggi.

Ha avviato da poco i lavori per *Il Processo di Socrate* rievocato da Platone e inevitabilmente e finalmente *La ballata del carcere di Reading* di Oscar Wilde, che presto porterà in scena in forma di Opera Melologo. È partita nell'estate 2018 la prima fase del progetto sul mito di ORFEO, in cui interpreterà finalmente il celebre musico e poeta, scritto sempre da Cristian Izzo. È ospite da un po' di anni del Positano Teatro Festival con i progetti di un suo teatro sempre iperbolico, grottesco e di vivace impatto scenico.